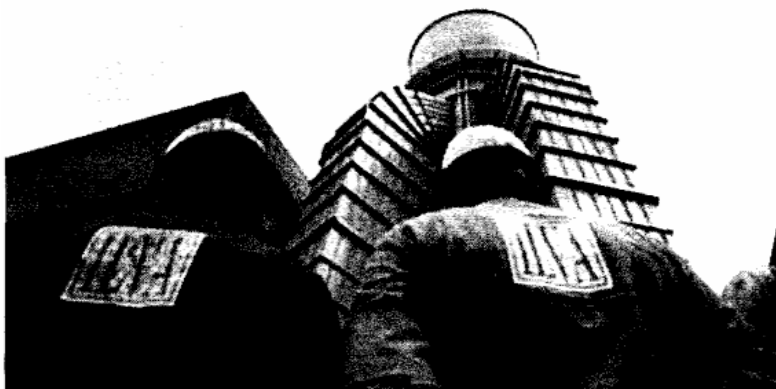


## Il blitz Ispettori dell'Agenzia per l'ambiente ai cancelli alle 6 di ieri per controlli Diossina, Arpa all'Ilva a sorpresa

TARANTO — Arrivo a sorpresa ieri mattina ai cancelli dello stabilimento siderurgico di Taranto dei tecnici dell'Arpa per avviare i controlli delle emissioni di diossine e furani dal camino E312 dell'impianto di agglomerazione. Si sono presentati alle 6 e hanno dato novanta minuti di tempo all'azienda per predisporre i dispositivi necessari alle verifiche a partire dalla gru necessaria per portare a 50 metri di altezza dal suolo strumentazione e uomini addetti ai controlli.

L'ispezione andrà avanti anche oggi e domani, otto ore ogni giorno, e servirà al campionamento degli agenti inquinanti. L'obiettivo dell'iniziativa dell'agenzia regionale per l'ambiente è verificare il rispetto del limite di 0,4 nanogrammi per metro cubo imposto dalla legge regionale 44. Ilva, dopo aver messo a punto l'impianto a iniezione di carbone attivo, ha autocertificato il raggiungimento del limite di legge. Ora l'Arpa ha avviato i controlli d'ufficio per validare questi risultati.

È la prima volta da quando è entrato in funzione che vengono eseguiti e i tre esperti (Giua, Ficocelli, Capaccia) dell'Unità operativa Aria dell'Arpa Puglia lavoreranno fino a domani per ottenere i campioni da inviare poi ai laboratori. Ed è anche la prima volta che le verifiche sono fatte a sorpresa, slegate dal consueto calendario concordato con la stessa azienda, procedura che aveva in passato scatenato polemiche per gli inevitabili



**Verifiche** I tecnici dell'Arpa sono arrivati ieri all'Ilva. Ci torneranno oggi e domani

sospetti di una preparazione adeguata fatta in tempo utile dall'Ilva.

L'assessore regionale all'Ambiente, Lorenzo Nicastro, ha annunciato al ministero la propria «contrarietà all'accoglimento di tutte le richieste dell'Ilva nel procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale» che puntava a ridurre i livelli di tutela già definiti dal gruppo istruttore. Con la stessa nota la Regione ha sollecitato il ministero dell'Ambiente «ad affrontare in maniera puntuale le questioni poste sul tavolo da parte della Regione, sul campionamento in continuo della diossina, i livelli di benzo(a)pirene e le ipotesi di riduzione dei consumi di acqua potabile prelevata dal Sinni».

**C. Be.**